Oggi si saprà se il processo sportivo al Bologna si farà o meno

LA CORTE FEDERALE HA DECISO PER IL SÌ?

Il giudice sportivo ha deciso per gli incidenti di Bologna-Samp: Pascutti ha avuto due giornate di squalifica e Bulgarelli una Venerando accusa un istituto privato di analisi di volersi sostituire alla Federmedici nell'azione antidoping (e perciò sarebbe anche disposto a pagare un premio di « buona uscita ») - Oggi si riunisce la Consulta Parlamentare dello Sport

Onesti critica il Procuratore

FIRENZE, 11.

Come annunciato oggi, a Bergamo si è riunita la Corte Federale convocata d'urgenza dalla FIGC per decidere se il processo sportivo al Bologna si deve fare ugualmente pur, se la società rossoblù non ha potuto esercitare la facoltà (concessagli dal regolamento di giustizia) di presentare le controprove.

La riunione è durata poco: al termine nessuno dei partecipanti ha voluto rilasciare dichiarazioni o anticipazioni. E' stato detto solamente che la comunicazione della decisione si avrà in forma ufficiale domani a Roma alle 14,50 ad opera della Federcalcio.

Però nonostante tanto riserbo si è avuta l'impressione che l'orientamento generale sia stato contrario al Bologna e ciò sia per la brevità della riunione, sia per le interpretazioni in precedenza avute dagli ambienti giuridici (ove si è fatto rilevare che avere la facoltà non significa avere il diritto).

Indicativa poi è la notizia trapelata negli ambienti bolognesi secondo la quale il legale rossoblù avvocato Artelli avrebbe pronta una richiesta di ripiego nell'eventualità che il processo si faccia ugualmente venerdì: la richiesta cioè che almeno vengano tenuti in sospeso gli eventuali provvedimenti «punitivi» decisi dal giudice sportivo sino alle conclusioni dell'inchiesta giudiziaria.

Intanto a Milano si è riunita la Commissione giudicante della Lega calcio la quale ha esaminato i rapporti degli arbitri in merito alle partite di domenica. In conseguenza sono stati squalificati i bolognesi Pascutti e Bulgarelli che erano stati espulsi domenica durante la gara con la Sampdoria.

Pascutti è stato squalificato per due giornate con la seguente motivazione: *« per atto di violenza nei confronti di un avversario dal quale aveva subito intervento falloso in azione di gioco, recidivo »*. Bulgarelli invece è stato squalificato per una giornata *« per tentativo accompagnato da atto gravemente scorretto di colpire un avversario dal quale aveva subito intervento falloso in azione di gioco »*.

La giornata registra poi una serie di novità di un certo interesse, seppure non eccezionali. Per cominciare c'è stata una visita di Venerando a Firenze. Reduce da Trieste, ove aveva tenuto una conferenza sul «doping», il presidente della Federazione medico sportiva si è recato a trovare il prof. Niccolini che è notevolmente migliorato dopo la recente caduta dalle scale.

Incontrandosi successivamente con i giornalisti il prof. Venerando ha ribadito che secondo le ultime analisi la sostanza presa dai rossoblu non è simpamina: si tratterebbe invece di uso eccessivo di vitamina «B 12» e di estratti surrenali. Poi Venerando, a proposito delle polemiche che hanno investito la Federmedici, ha dichiarato testualmente: *« Per noi il controllo antidoping potrebbe anche essere abolito: noi non ci guadagnamo proprio niente. Pensate che un istituto di analisi cliniche ci ha pregato di ritirarci e di lasciargli via libera per prendere l'appalto del controllo antidoping dalla Federcalcio: se accettiamo l'istituto ci darà 50 mila lire per ogni società che sottoporrà a controllo, come premio di "buona uscita" »*.

Vale la pena di sottolineare che questa dichiarazione rivela un groviglio di interessi veramente eccezionali, dando un ulteriore tocco di giallo a tutto il quadro. Per quanto riguarda il «doping» vero e proprio c'è poi da aggiungere che secondo quanto dichiarato da un medico, un giocatore del Bologna e precisamente Tumburus sarebbe risultato febbricitante ed in condizioni fisiche «anormali» al momento della visita medica effettuata subito dopo il controllo antidoping verificatosi in occasione della partita Bologna-Torino.

Infine sul piano più propriamente «politico» bisogna sottolineare come domani si riunirà la consulta parlamentare sportiva per esaminare gli sviluppi ed i problemi provocati dal caso Bologna. Su questi sviluppi si è intrattenuto anche Onesti con una dichiarazione fortemente polemica nei confronti della Procura della Repubblica di Bologna. Ha detto infatti Onesti: *« Il CONI è allarmato e perplesso di fronte alla gravità dei provvedimenti disposti dalla Procura della Repubblica di Bologna a seguito della denuncia relativa alla nota questione del "doping"*.

Il CONI, come responsabile ufficiale dello sport italiano, ha il dovere di conoscere al più presto sino a qual punto interessino gli ordinamenti sportivi i gravi indizi che debbono aver indotto la Procura della Repubblica ad agire con tanta severità.

Lo sport si sente oggi profondamente offeso nella sua integrità, nell'autonomia delle sue regole democraticamente accettate, nell'osservanza dei regolamenti di gara. Gli sportivi chiedono rispettosamente alla Magistratura una parola che rassereni al più presto la opinione pubblica ».

Queste dichiarazioni seguono di poche ore analogo attacco della «Gazzetta dello Sport» allo stesso Procuratore della Repubblica di Bologna. Sembra dunque che si tratti di una manovra ben ponderata e orchestrata ma dai fini poco chiari: ci sembra che tutti dovrebbero avere interesse a che luce completa sia fatta, con ogni mezzo e attraverso ogni tipo di indagine.

Sulla questione del «doping» il settimanale «Gente» pubblicherà nel suo prossimo numero alcune interviste con illustri docenti.

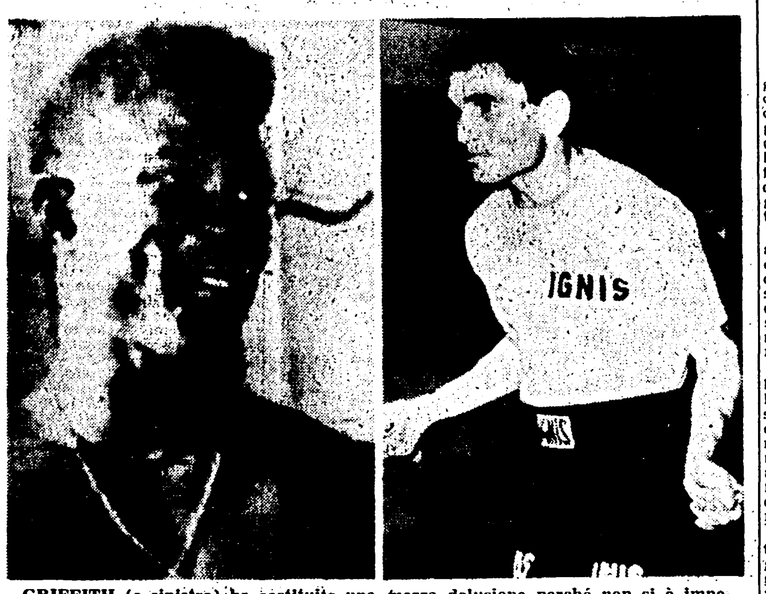
Il prof. Caio Mario Cattabeni, rettore dell'università di Milano e direttore dell'istituto di medicina legale (nominato perito di parte del «Bologna»), ha dichiarato: *« Gli esami per l'accertamento del doping, anche quello recentissimo detto gascromatografico, non hanno valore definitivo. Essi ci dicono se un certo elemento è presente nelle orine oppure no, ma l'interpretazione di questa presenza è ancora controversa »*.

« Le sostanze amfetaminiche sono "droghe", ma non servono — ha affermato il prof. Rodolfo Margaria, direttore dell'istituto di fisiologia dell'università di Milano — *a migliorare le condizioni fisiche di un individuo, servono soltanto a tenerlo sveglio. Non sono spaventosamente dannose: sono più dannosi, ad esempio, i barbiturici. Le amfetamine hanno più che altro un valore psicologico. Spesso si considera "droga" perfino il destrosio; ma dall'esame delle orine si trovano tracce di destrosio anche dopo aver mangiato una buona pastasciutta. E allora si deve considerare droga la pastasciutta? I metodi di ricerca attuali non danno garanzie al cento per cento, sono aleatori. Tengo piuttosto a dire che tutta la faccenda mi sembra una "montatura"; se così non fosse, bisognerebbe condannare anche chi prende due pastiglie di caffeina, o beve caffè e alcoolici. Per dare un giudizio definitivo, inoltre, dovrei conoscere non solo quali sono gli elementi trovati con gli esami, ma anche in quali dosi sono stati reperti »*.

Il prof. Emilio Trabucchi, direttore dell'istituto di farmacologia dell'università di Milano, ha detto: *« Per uno sforzo breve, quale può essere una partita di calcio, le sostanze amfetamiche giovano al rendimento fisico. Queste sostanze, naturalmente, sono lesive a seconda della dose ingerita; una sola compressa ad esempio, non fa mai male a nessuno e io stesso, se fossi l'allenatore di una squadra, in questo caso non avrei niente a ridire dal punto di vista fisiologico. A rigore, non si dovrebbero ingerire nemmeno caffè e spumante, ma a mio giudizio si può parlare di doping solo se si superano determinate dosi. Il problema sta piuttosto nella liceità o meno di prendere stimolanti. Per quanto riguarda i procedimenti di controllo, dall'esame delle orine si può benissimo accertare se un individuo ha ingerito sostanze amfetaminiche »*.

La riunione di ieri sera al Palasport

Griffith-Duran sospeso sotto una pioggia di rifiuti



GRIFFITH (a sinistra) ha costituito una mezza delusione perché non si è impegnato a fondo. SCARPONI (a destra) ha fatto quel che ha potuto contro Paiva ma è stato battuto dal più giovane rivale.

Griffith-Duran è finito tra i fischi e tra le immondizie. Il match è stato sospeso alla settima ripresa allorché il pubblico, irritato da alcuni intempestivi interventi dell'arbitro e dalla passività dei pugili (Griffith non affondava i colpi come avrebbe dovuto e Duran non faceva che scappare), ha cominciato a gettare sul ring rifiuti di ogni genere: cartacce, bicchieri di carta, pagnottelle, monetine, mele, pere, bucce di banane, suppli, aranci e persino impasti di pane, birra e Coca-Cola.

Una prima avvisaglia delle intemperanze del pubblico si era già avuta all'inizio della riunione allorché reagì con il lancio di proietti vari all'annuncio della vittoria di Parmeggiani su Nervino (il bresciano era stato più combattivo, ma il bolognese aveva piazzato i colpi migliori per cui un pari avrebbe potuto mettere tutti d'accordo). E più tardi una salva di fischi e il grido di «Buffoni! Buffoni!» era echeggiato a lungo allorché i giudici sentenziarono la vittoria di Pravisani sul brasiliano Carrasco (al massimo l'italiano meritava un pari).

I verdetti sballati degli arbitri stanno rovinando la boxe a Roma. Di questo passo, se non si correrà rapidamente ai ripari, ben pochi continueranno a recarsi a vedere le riunioni di pugilato. Ma non ci sembra giusto scaricare tutta la responsabilità dell'accaduto di ieri sera sugli arbitri. Questi ultimi hanno sbagliato un paio di verdetti, è vero, e l'arbitro Pica ha sbagliato a cominciare a richiamare Griffith a combattere a testa alta fin dalle prime battute, quando nessun danno il campione del mondo aveva arrecato al suo avversario, ma tutto ciò non può bastare a giustificare il lancio di immondizie verso il ring, verso i pugili e addosso agli spettatori di ring-side. E' stato quello di ieri sera un episodio di malcostume, di incivilità, che ci auguriamo non abbia mai più a ripetersi. Non è da sportivi e non è, soprattutto, da persone civili comportarsi come si sono comportati ieri sera coloro che hanno lanciato i proietti verso il quadrato causando fra l'altro un ferito e numerosi contusi.

Al Palazzo dello Sport c'erano ieri sera — secondo quanto ci ha dichiarato l'organizzatore — circa duemila poliziotti e poiché gli spettatori non erano più di novemila significa che il rapporto fra polizia e pubblico era di uno a quattro. Così stando le cose è veramente incomprensibile che sia potuto accadere ciò che è accaduto. Ma sull'argomento avremo modo di riprendere il discorso. Per ora torniamo al match clou tra Duran e Griffith. Ci si permetta innanzitutto di ricordare che noi avevamo criticato questo incontro non già perché era un match fra stranieri, come qualcuno ha fatto, ma perché, a nostro parere, il match non presentava quell'equilibrio di forze che deve essere alla base di ogni combattimento di boxe e che è l'indispensabile premessa perché un incontro riesca avvincente sul piano spettacolare e interessante sul piano tecnico.

E che non c'era equilibrio di forze fra Duran e Griffith ieri sera si è capito subito. L'argentino, infatti, nonostante il maggiore allungo ha cominciato a scappare a tutto vapore senza nemmeno tentare di portare un colpo per fermare l'avversario. Con Duran che pensava solo a fuggire, Griffith avrebbe dovuto prendere autorevolmente l'iniziativa e forzare il ritmo dell'azione per costringere l'avversario a battersi, invece il campione del mondo preferiva fare un po' di accademia (finte, spostamenti, scatti), portando di tanto in tanto destri e sinistri che finivano regolarmente al viso di Duran senza tuttavia lasciare significative tracce. Il campione del mondo essendo più basso avanzava preferibilmente a testa bassa e nello schivare sfiorava spesso il petto dell'avversario: ciò non piaceva all'arbitro Pica che cominciava a richiamare il campione a combattere a testa alta. Ad un ennesimo invito dell'arbitro a tenere alta la testa Griffith reagiva facendo un significativo gesto con la mano sulla fronte e l'arbitro lo richiamava allora ufficialmente. Il pubblico intanto cominciava a rumoreggiare. E poiché alla ripresa della lotta Griffith non mostrava di affondare eccessivamente i colpi e Duran continuava a recitare la parte della lepre, il signor Pica interveniva due volte per chiedere ai pugili di battersi con maggiore accanimento. Alla quinta ripresa Duran provava ad attaccare, ma il campione del mondo pur incassando un paio di destri reagiva egregiamente e ben presto riaffermava la sua supremazia mentre l'argentino tornava a «girare» per il quadrato. Si arrivava così alla settima ripresa con Griffith all'attacco, ma senza «cattiveria» e l'arbitro Pica tornava ad invitare i pugili a combattere con maggiore accanimento. Il nuovo intervento dell'arbitro scatenava il finimondo, cioè la pioggia di rifiuti che portava alla sospensione dell'incontro. Dire che Griffith è venuto a Roma per fare il turista è forse troppo, certo, però, quello di ieri sera non era il Griffith migliore. Che ha classe e una chiara visione del combattimento Emile lo ha dimostrato, ma si è fermato lì. Coloro che, presentandolo al pubblico, lo avevano paragonato ad Armstrong nel vederlo sul ring debbono avere provato una grossa delusione. Armstrong era veramente un'altra cosa...

Bisogna anche dire, però, che i richiami di Pica a non combattere a testa bassa, Griffith non li meritava perché mai ha colpito con la testa l'avversario e perché le sue schivate erano perfettamente regolamentari. Quanto alla combattività il campione del mondo non ha sfoggiato davvero quella grinta che lo ha reso famoso, ma non si può nemmeno dire che volesse risparmiare ad ogni costo il suo avversario. Forse Griffith non ha saputo accorciare convenientemente le distanze in modo da costringere Duran a battersi fin dalle prime riprese. E proprio questo errore gli è stato fatale: ha cioè suscitato nell'arbitro e nel pubblico la impressione che egli volesse fare il... turista. In realtà crediamo che il campione del mondo volesse far prendere confidenza a Duran per poterlo poi sorprendere con i suoi velocissimi destri e ganci sinistri e concludere così prima del limite la contesa.

Nel sottoclou Piero Tomasoni ha battuto ai punti il portoricano Sixto Rodriguez apparso un atleta ancora valido ma assai inferiore al campione ammirato contro Rinaldi. Tomasoni ha tentato subito di risolvere l'incontro con un fulmineo k.o., ma Rodriguez ha resistito a tutte le sfuriate del bresciano ricorrendo al suo notevole mestiere.

Spesso Rodriguez si è agganciato e ancor più spesso ha «girato» il «Martello di Manerbio» bloccandogli le braccia e poi tirandolo da un lato o addirittura passandogli alle spalle con un abile spostamento sulle gambe. L'arbitro ha spesso richiamato Rodriguez per «tenute» ma non si è mai accorto del «trucchetto» con il quale il portoricano evitava gli scontri a corta distanza «girando» appunto il poco furbo Tomasoni.

Sulla vittoria del bresciano, comunque, nulla si può dire: è stato lui a mantenere l'iniziativa per tutto il combattimento, è stato lui a piazzare i colpi più efficaci (Rodriguez ha accusato almeno tre volte) ed è stato lui a concludere le azioni più pericolose.

Negli altri incontri, Parmeggiani è stato dichiarato vincitore di Nervino al termine di un incontro che aveva visto il bresciano sempre all'attacco e che al massimo poteva meritare un verdetto di parità; Pravisani ha ottenuto un verdetto favorevole sul brasiliano Carrasco, un ragazzo ancora inesperto ma che boxa bene in linea, senza alcun merito (se proprio si voleva premiare l'italiano gli si poteva al massimo concedere un pari); Paiva più fresco di energie e più veloce ha signoreggiato contro il generoso Scarponi e, in apertura di riunione, Ceccangeli si è imposto a Casti ai punti.

Enrico Venturi

Dettaglio tecnico

PIUMA: Ceccangeli di Nepi (kg. 57,900) batte Casti di Piombino (kg. 58) ai punti in 6 riprese.

WELTER: Parmeggiani di Bologna (kg. 67,500) batte Nervino di Brescia (kg. 66.700) ai punti in 8 riprese.

PIUMA: Paiva di S. Paolo (kg. 57,800) batte Scarponi San Benedetto del Tronto (kg. 57 e 500) ai punti in 8 riprese.

LEGGERI: Pravisani di Tolmino (kg. 61,200) batte ai punti in 8 riprese Carrasco di San Paolo (kg. 61,700).

MEDIOMASSIMI: Tomasoni (Manerbio kg. 82,400) batte ai punti in 10 riprese Rodriguez (San Diego, kg. 80,700).

MEDI JUNIOR: Griffith (New York, kg. 70) - Duran (Buenos Aires, kg. 70,200): match sospeso al 7. round.

Nella Roma

Sicuro Cudicini contro l'Inter

Nella Lazio rientrerà Maraschi

Le multe comminate l'altro ieri ad Orlando e Manfredini non hanno risolto i problemi di Mirò, che deve varare una formazione che sia in grado di reggere all'urto che dovrà subire domenica contro gli uomini di Herrera.

Scontati l'assenza di Manfredini, al quale è stata assegnata una settimana di riposo, e il rientro di Cudicini a guardia della rete, il più grosso problema del trainer giallorosso è ora costituito da Sormani la cui presenza in campo contro l'Inter è ancora dubbia. Mirò ha lasciato intendere che spera molto nel recupero di «mister mezzo miliardo» ma che tuttavia non potrà prendere una decisione prima del termine dell'allenamento di oggi.

Tirando le somme è presumibile quindi che, contro i nerazzurri, i giallorossi schiereranno la stessa formazione di Messina con l'unica variante di Cudicini al posto di Matteucci. Intanto De Sisti ha ripreso in pieno gli allenamenti e ieri è sceso in campo assieme ai compagni. La sua forma è, naturalmente, ancora approssimativa ma il trainer giallorosso spera di riaverlo in perfetta efficienza per la gara contro il Bologna.

Intanto la Lazio ha continuato ieri pomeriggio la preparazione in vista del match con il Messina. Lorenzo, more solito, non ha voluto fare alcuna anticipazione su quello che sarà lo schieramento biancoazzurro all'Olimpico, e quindi al momento attuale l'unico punto fermo rimane quello del rientro di Maraschi, cui sabato sarà tolto il gesso alla mano.

Comunque pare che Lorenzo sia intenzionato a far rientrare nella mediana Governato o Carosi con il compito di sorvegliare strettamente lo scatenato Benitez, mentre appare probabile anche l'esclusione di Garbuglia, cui sarebbe concesso un turno di riposo e che verrebbe sostituito da Mazzia.

Ciclismo

Squalificato Defilippis per 15 giorni

MILANO, 11.

La commissione tecnica della Lega del ciclismo professionistico ha deciso questa sera di squalificare per 15 giorni, con decorrenza dal 29 febbraio al 14 marzo compreso, il corridore Nino Defilippis, infliggendogli anche una ammenda pecuniaria di L. 250.000. (Nella foto: **DEFILIPPIS**).

Dominano i falsi dilettanti azzurri

L'Italia travolge la Turchia (7-1)

ITALIA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Rosato, Magnaghi, Cera; Domenghini, Lodetti, Mazzola, Petroni, Fortunato.

TURCHIA: Nihat; Atilla, Osman; Fikret, Erol, Turgay; Ayfel, Turhan, Sanx, Sanli, Hamdi.

ARBITRO: Darulescu (Romania).

MARCATORI: Mazzola al 7', Fortunato al 10', Lodetti al 18' e Mazzola al 25' del primo tempo; Domenghini al 4', Turhan al 16', Petroni al 28' e al 44' della ripresa.

NOTE: Giornata di sole, terreno pesante, spettatori 30 mila circa. Fikret nella ripresa si è spostato zoppicante all'ala destra, invertendo il ruolo con Turgay. Angoli: 6 a 4 (2 a 3) per la Turchia.

Dal nostro inviato

BERGAMO, 11

Davvero non c'era bisogno di scomodare i Mazzola e i Domenghini — gente che ha già vestito la maglia di «moschettieri» — e di esporci così al ridicolo e alle facili, giuste critiche.

Per battere la Turchia vista a Bergamo, sarebbe bastata e avanzata una nostra buona rappresentativa di semiprofessionisti, tanto il divario fra gli «azzurri» e i calciatori della «mezzaluna» è apparso profondo, tanto il contrasto si è rivelato stridente.

Ma tant'è: Fabbri, forte del «blocco» posto a suo tempo sulla lista dei P.O., non ha voluto correre rischi nemmeno contro i «pellegrini» giunti sin qui dalle rive del Bosforo e ad essi ha preteso di opporre la miglior formazione azzurra possibile.

Il risultato di tanta «prudenza», da parte del nostro C.U. è stato che, dopo 18', la partita era già conclusa con tre palloni finiti alle spalle del povero Nihat. A confronto dei turchi, gli «azzurri» parevan tutti dei marziani e ogni loro incursione seminava il panico nelle file avversarie.

Naturalmente, non si è trattato di una cosa seria, ma il pubblico ha trovato modo di divertirsi lo stesso grazie ai numerosi goals che — come sapete — nel campionato italiano son diventati quasi una rarità. Il pubblico ha applaudito calorosamente i più bravi, vale a dire Mazzola (schierato in posizione di mezza-punta nonostante il numero 9 sulla schiena), il «motorino» Lodetti, il granitico Magnaghi e, ovviamente, i «prodotti casalinghi» Pizzaballa, Pesenti, Nodari e Domenghini, il quale ultimo è sembrato, comunque, assai lontano dalla sua miglior forma.

Inoltre, la folla bergamasca ha sportivamente incitato i turchi, quando questi, con commovente spirito di bandiera, si sono spremuti come limoni nel tentativo riuscito di far piegare almeno una volta la schiena a Pizzaballa.

E' finita 7-1 (e potevano essere il doppio le reti «azzurre»), ma non c'è davvero da andarne fieri. Mazzola, Lodetti, Domenghini, Fortunato ecc. sono fior di professionisti che militano in serie A e che ricevono stipendi per nulla «decoubertiani». Il fatto che si sia trovata la scappatoia «legale» per contrabbandare questi atleti per immacolati dilettanti con tanto di «bianco cartellino» non basta certo a farci mutar parere.

Ma alla Federcalcio non si arrossisce per così poco, ora che il mondo del «foot-ball», è impelagato in un mare di contraddizioni e di scandali. Alla FIGC interessava soltanto passare il turno e ottenere il diritto a misurarsi con la Polonia, ultimo ostacolo sulla strada di Tokio. Il che si è avverato, come era largamente nelle previsioni.

Raccontiamo la partitella, saltando a piè pari le marcature e gli accorgimenti tattici, chè non mette conto di parlarne. Il vero centravanti italiano è Petroni, dato che Mazzola se ne sta a tre quarti di campo ad orchestrare la manovra con lo svelto Lodetti. Molta confusione all'inizio, con Rosato che non trova la giusta posizione e «inguaia» spesso Magnaghi. Poi al 7', l'Italia rompe il ghiaccio col primo goal, grazie ad una «papera» dei turchi furbescamente sfruttata da Mazzola: Sandrino intercetta un rinvio di Osman, scatta oltre Fikret, evita l'uscente Nihat e deposita il pallone nella porta vuota.

Comincia la «grande pioggia». 10': Domenghini scappa e crossa. Kirkat «buca». Petroni tocca indietro a Fortunato che, dal limite, staffila rasoterra infilando l'angolo alla destra del portiere.

18': azione all'antica Fortunato-Petroni, traversone all'intersta e fucilata al volo di Lodetti sotto la traversa.

25': scambio in corsa fra Lodetti e Mazzola, poi Sandrino riceve in area e gira al volo in rete. E siamo 4-0.

Ripresa. I turchi giocano con Fikret confinato all'ala e subiscono ancora al 5' (corner di Fortunato, gran pasticcio fra Nihat e Ihsan e intervento risolutore di Domenghini sulla linea bianca), ma non s'arrendono alla catastrofe e attaccano a tutto spiano. Applaudono i bergamaschi alla commovente prova dei biancorossi che al 16' segnano il goal della staffa: azione Turhan-Sanli-Turhan e gran diagonale del centravanti che batte Piazzaballa.

Il pubblico ora fischia gli «azzurri» che stanno visibilmente «tirando a campa». Domenghini e Petroni, i più «beccati», si danno da fare e al 28' costruiscono il sesto goal: lo firma Petroni da due metri e l'interista fa il bis a un minuto dalla fine: 7-1. La farsa è finita.

Rodolfo Pagnini

Nuoto: «mondiale» della De Varona

LIMA, 11

L'americana Donna De Varona, di 16 anni, ha migliorato il primato mondiale dei 400 metri stile misto con il tempo di 5'16"5. Il precedente primato apparteneva dal 28 luglio del 1962 a Sharon Finneran, pure americana, con 5'21"9.

ANNUNCI ECONOMICI

2) CAPITALI SOCIETÀ L. 50

A.A PRESTITI rapidi a tutti S.P.E.M Firenze - Piazza S Croce 18 tel 28.45.12 - GROSSETO - Via Telamonio 4/c.

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati 24.

AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA

Prezzi giornalieri feriali: (inclusi 50 km.)

FIAT 500 D	L. 1.200
BIANCHINA	» 1.300
BIANCHINA 4 posti	» 1.400
FIAT 500 D Giardinetta	» 1.450
BIANCHINA panoram.	» 1.500
BIANCHINA Spyder Tetto Invernale	» 1.600
BIANCHINA Spyder	» 1.700
FIAT 750 (600 D)	» 1.700
FIAT 750 Multipla	» 2.000
ONDINE Alfa Romeo	» 2.100
AUSTIN A-40 S	» 2.200
VOLKSWAGEN 1200	» 2.400
SIMCA 1000 G. L.	» 2.400
FIAT 1100 Export	» 2.500
FIAT 1100 D	» 2.600
FIAT 1100 D S.W. (Familiare)	» 2.700
GIULIETTA Alfa Romeo	» 2.800
FIAT 1300	» 2.900
FIAT 1300 S.W. (fam.)	» 3.000
FIAT 1500	» 3.000
FORD CONSUL 315	» 3.100
FIAT 1500 Lunga	» 3.200
FIAT 1800	» 3.300
FIAT 2300	» 3.600
ALFA ROMEO 2000 Berlina	» 3.700

Tel. 420.942 - 425.624 - 420.819

7) OCCASIONI L. 50

ORO acquisto lire cinquecento grammo. Vendo bracciali, collane, ecc., occasione 550. Faccio cambi SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480.370).

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel. 471.110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

CHIRURGIA PLASTICA

ESTETICA

difetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle DEPILAZIONE DEFINITIVA

Dr. USAI Roma, v.le B. Buozzi 49 Appuntamento t. 877.365

Autorizz. Pref. 23151 30-10-52

EMORROIDI

Cure rapide indolori nel Centro Medico Esquilino VIA CARLO ALBERTO, 43

PRIMA GRANDE MANIFESTAZIONE

Tappeti da tutto il mondo

EUR - PIAZZA MARCONI - VIA LINCOLN, 1

Centri di vendita

DISCOUNT HOUSE

★ ★ ★ ★ ★

Vastissimo assortimento di tappeti, moquettes, parures, scendibagno, in pura lana, produzione delle migliori industrie, perfetti, compatti, robusti (fino a 300.000 punti al mq.)

TAPPETI NAZIONALI

Disegni orientali — alcuni prezzi indicativi

Persan	al mq. L. 2.900
Kadistan	al mq. L. 4.100
Leonardo	al mq. L. 8.900

Tinte unite

Brunico	al mq. L. 3.700
Viareggio	al mq. L. 4.800

Disegni moderni

Oslo	al mq. L. 5.400
Savana (rovescio gommato)	al mq. L. 7.400

Moquettes

Tutti i tipi e colori, anche a disegni, da L. 3.500 al mq.

★ ★ ★ ★ ★

Dai geometrici tappeti Caucasici ai fioriti Kirman, dai classici Bokara agli inimitabili Koum e Kashan, dai solidi Belucistan ai sontuosi tappeti Bulgari e Cinesi, una vera serie di opportunità uniche per quanto riguarda pregio, qualità, convenienza di prezzo

TAPPETI ORIENTALI — alcuni prezzi indicativi

Tappeti Hamadan	al mq. L. 14.700 circa
Tappeti Kenard Maden	al mq. L. 24.000 circa
Tappeti Ardebil	al mq. L. 35.000 circa
Tappeti Sahed Balkan	al mq. L. 50.000 circa

Tappeto Pekino cm. 148x74 = mq. 1,10 a L. 32.000

Tappeto Pergam cm. 145x77 = mq. 1,12 a L. 50.000

3 volte garantiti

dalla dichiarazione di origine
dall'attestato di qualità
dalla speciale polizza di assicurazione